

## Prefazione

**I**l primo articolo dello Statuto dell'Associazione Teologica Italiana, redatto all'indomani dell'ultimo Concilio, recita: «Nello spirito di servizio e di comunicazione inculcato dal Concilio Vaticano II, si costituisce l'Associazione Teologica Italiana (A.T.I.) con lo scopo di promuovere la Scienza Teologica in Italia».

È il segno evidente del debito che l'A.T.I. ha nei confronti di un evento ecclesiale come il Concilio. Ma è anche la traccia di come, a partire dal Vaticano II, sia mutata la teologia: nella forma, non meno che nei contenuti.

Basterebbe, infatti, dare una scorsa veloce ai titoli dei corsi di aggiornamento o dei congressi pubblicati dall'A.T.I. — tanto per restare in questo ambito — per rendersi conto di quanti temi teologici siano stati rivisitati in questi decenni alla luce, ormai, delle più importanti intuizioni e dei mutamenti apportati dai testi conciliari. Ma anche la forma stessa del “fare teologia” subisce dei cambiamenti se, all'indomani del Concilio, un gruppo nutrito di teologi avverte la necessità di associarsi e di pensare teologicamente insieme; e se, dopo diversi decenni, quella prima intuizione non solo non si è spenta, ma ha trovato solidità e continuità.

Tanto basta per dire come a cinquant'anni dal Vaticano II non si poteva — come A.T.I. — non fare una doverosa pausa e ritornare a quel provvidenziale evento ecclesiale e ai testi che esso ha consegnato alla recezione della Chiesa tutta.

Lo si è fatto in un corso di aggiornamento di cui vengono qui di seguito pubblicati gli atti. E lo si è fatto ponendosi nell'ottica di scandagliare il mutamento benefico che ha toccato il pensare teologico. Nel noto discorso di apertura del Concilio, Giovanni XXIII dichiarava infatti: «Lo scopo principale di questo

*Concilio non è [...] la discussione di questo o quel tema della dottrina fondamentale della Chiesa [...]. Ma dalla rinnovata serena e tranquilla adesione a tutto l'insegnamento della Chiesa nella sua interezza e precisione [...] lo spirito cristiano, cattolico ed apostolico del mondo intero, attende un balzo innanzi verso una penetrazione dottrinale e una formazione delle coscienze». Si tratta – come si sa – di un “balzo innanzi” che ha toccato la vita ecclesiale nel suo insieme. Quanto si è domandato ai relatori invitati è stato di ricercare, sotto diversi angoli prospettici, in che modo tale “balzo innanzi” abbia coinvolto e scosso anzitutto la teologia.*

*Com'è tradizione da diversi anni, in questo volume vengono pubblicate i saggi dei relatori e non i dibattiti e gli interventi dei partecipanti al corso di aggiornamento che, anche in questo caso, sono stati ricchi e accesi. In particolare va segnalato come l'intervento del professor Torres Queiruga, il quale ha offerto (come si potrà vedere di seguito) una sintesi della sua personale visione teologica sviluppata nei decenni successivi il Vaticano II, abbia provocato un vivace e vasto dibattito e confronto critico. Del resto, gli Autori sono gli unici responsabili delle posizioni espresse. Infatti, essendo una associazione, l'A.T.I. non fa propria nessuna delle posizioni dei singoli relatori; ma le legge criticamente e le discute in pubblico.*

*Anche questa è la ricchezza di una Associazione come l'A.T.I.: di essere non semplicemente un luogo di elaborazione teologica, ma luogo di dialogo, di scambio e di confronto, nel rispetto sempre delle posizioni di ciascuno e nell'attenzione intelligente all'argomentare teologico che le sostiene.*

*L'augurio è che, in fedeltà al magistero del Vaticano II, questo clima di amicizia, di scambio e di confronto leale e sereno possa animare ancora a lungo la vita della nostra Associazione. E che, in tal modo, essa possa continuare ad offrirsi come luogo privilegiato del servizio teologico per il bene di tutta la Chiesa.*

**Roberto Repole**  
Presidente A.T.I.